

→ **La famiglia** cede il controllo della griffe e diventerà azionista della multinazionale del lusso
 → **Boom** del titolo in Borsa in attesa dell'Opa. Gucci, Ferrè e Fendi sono già state vendute

Made in Italy in mani straniere Bulgari finisce ai francesi di Lvmh

La famiglia Bulgari cede il controllo dell'azienda al colosso francese guidata da Arnault. L'azione vola a +60%, verso la quota dei 12,5 euro offerti per l'Opa che i francesi lanceranno sulle quote di minoranza.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Anche Bulgari finisce in mani straniere. Dopo Fendi, Ferrè, Emilio Pucci, Valentino, Gucci e Bottega Veneta, ieri il controllo di un altro pezzo pregiato del lusso italiano se n'è andato Oltralpe. E più precisamente è finito nell'orbita del più potente gruppo di alta moda del mondo, la Lvmh (Louis Vuitton Moët Hennessey) di quel «genio acciappa-tutto» di Bernard Arnault. Con un «assegno» da 4,3 miliardi la Lvmh sostituirà la famiglia nel controllo dell'azienda italiana.

È stato un comunicato congiunto della famiglia di orafi romani (in realtà con profonde radici elleniche) e del gruppo parigino ad annunciare quello che la Borsa si aspettava già da almeno due mesi, e che ieri ha «festeggiato» con un'impennata del titolo del 60%.

OPERAZIONE

«Il consiglio di amministrazione di Bulgari Spa - dichiarava una nota diramata prima dell'apertura dei mercati - ha approvato all'unanimità il progetto di conferimento a Lvmh della partecipazione di controllo della famiglia nel capitale sociale di Bulgari Spa, pari al 50,45%. Tra le due parti ci sarà uno scambio di azioni (i parigini ne emetteranno 16 milioni e mezzo contro i 152 milioni e mezzo dei romani), in base al quale gli italiani entreranno nel capitale del gruppo straniero con una quota del 3%. Lvmh, poi, promuoverà, ai sensi degli obblighi di legge previsti dalla Borsa italiana, «un'offerta pubblica di acquisto (Opa), al prezzo di 12,25 euro per azione sulle azioni detenute dagli azionisti di minoranza». Un lauto premio di controllo versato in con-



Bulgari un altro nome del made in Italy finisce in mani francesi

tanti, visto che la settimana scorsa il titolo viaggiava attorno agli 8 euro. A chiusura dell'operazione, si procederà al delisting del titolo: non esisterà più un'azione Bulgari sul mercato. Il conferimento delle azioni Bulgari avverrà dopo il pagamento del dividendo 2010 da parte dei due gruppi, e il closing dell'operazione è atteso tra fine maggio e giugno. Nelle settimane precedenti è atteso l'ok delle Autorità di controllo.

«L'ingresso in Lvmh consentirà a Bulgari di rinforzare il suo sviluppo su scala mondiale e di realizzare sinergie significative soprattutto nell'ambito degli acquisti e della distribuzione» commenta l'amministratore delegato Francesco Trapani, che entrerà nel comitato esecutivo di Lvmh. A lui sarà affidato, a partire dal secondo semestre 2011, la direzione delle attività «orologeria-gioielleria» di Lvmh che include marchi prestigiosi quali Tag Heuer, Chaumet, Zenith,

Hublot, Fred e De Beers. «Bulgari e questi marchi saranno in grado di investire e innovare ulteriormente - continua Trapani dicendosi onorato delle nuove responsabilità - per diventare il leader mondiale nel segmento dell'alto di gamma».

Bulgari è solo l'ultima di una lunga

Cessioni

Passati agli stranieri molti marchi: ma Armani resta «italiano»

lista di rinomati marchi della Penisola passati sotto il controllo straniero. Valentino è finito addirittura in un'isola britannica della Manica, e Prada ha scelto di quotarsi alla Borsa di Hong Kong. A resistere il «divo» Giorgio Armani, la coppia Dolce e Gabbana e Santo Versace. Almeno per ora.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3972

FTSE MIB
22.145
+0,03%

ALL SHARE
22.813
+0,22%

CRT

Erogazioni

La Fondazione Crt, azionista di Unicredit, è riuscita ad attutire l'impatto della crisi, chiudendo il 2010 con un risultato pari a 161 milioni di euro e ad erogare 127 milioni.

ITALCEMENTI

Giù i profitti

Italcementi chiude il 2010 con un utile netto di 197,1 milioni di euro (-8,5%) e con ricavi per 4,79 miliardi (-4,3%). Dividendo di 0,12 euro sia per le ordinarie sia per le risparmio.

DATALOGIC

In crescita

Datalogic chiude il 2010 in forte crescita: ricavi di vendita (+25,9%), a 392,7 milioni di euro, utile netto a 18,0 milioni rispetto ad una perdita di 12,2 milioni del 2009.

VIAGGI ON LINE

Multe

L'Antitrust ha riscontrato scarsa trasparenza delle informazioni ai consumatori, «meccanismi di assicurazione dei pacchetti vacanza poco chiari, addebiti su carte di credito non dovuti, gestione scorretta dei reclami». L'Autorità ha sanzionato Expedia Inc. con multa di 210mila euro, Expedia Italy con 45mila, eDreams per 135mila e Opodo Italia con 25mila.